

RASSEGNA STAMPA

del

10/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-04-2013 al 10-04-2013

09-04-2013 ANSA	
Etna: debole attivita' stromboliana	1
09-04-2013 Adnkronos	
Le mani della mafia sugli appalti a Trapani Sigilli anche al porto dell'America's Cup	2
09-04-2013 AgenParl	
SARDEGNA: REGIONE APPROVA PRESCRIZIONI ANTINCENDI 2013	3
09-04-2013 Asca	
Mafia: Legambiente sara' parte civile su appalti truccati Trapan	4
09-04-2013 Il Gazzettino.it	
Trapani, maxi operazione antimafia Sequestri per 30 milioni di euro Coinvolti imprenditori legati a Messina Denaro	5
09-04-2013 Il Mondo.it	
Mafia/ Legambiente: Sequestri Trapani confermano nostre denunce	7
09-04-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Le mani di Cosa nostra su Trapani Sigilli al porto dell'America's Cup	8
09-04-2013 Marsala.it	
Sbloccati 10 milioni di euro di finanziamenti post terremoto per il Belice	10
09-04-2013 Marsala.it	
Pantelleria, vietato nascere. La lotta delle donne per partorire nella loro isola	11
09-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Il commissario Giacchetti visita gli uffici di Protezione civile	13
09-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Da giugno collegamento veloce Napoli-Ustica-Favignana	14
09-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Terremoti, prevenire per crescere "Mettere in sicurezza la Sicilia"	15
09-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Pillole	16
09-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Violento nubifragio si contano i danni	17
09-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
No al concordato, l'Amia affonda. Per Orlando l'azienda è già fallita	18
09-04-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Nuova interruzione sulla SS 115 in territorio di Ribera	19
09-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
«Le risposte del sindaco di Mussomeli sono troppo pepate»	20
09-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Cenere vulcanica, ma quanto mi costi? Il Comune fa i «conti» per la pulizia totale	21
09-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Oggi si presenta la 5ª «Corri Catania» Sport e solidarietà.	22
09-04-2013 La Sicilia (Catania)	
in breve	23
09-04-2013 La Sicilia (Catania)	
«Siamo una frazione dimenticata da tutti» La denuncia.	24
09-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Guerriglia tra tifosi con 5 accoltellati e 8 feriti in totale	25
09-04-2013 La Sicilia (Enna)	
omnibus	27
09-04-2013 La Sicilia (Ragusa)	

«lo, isolata dal mondo esterno»	29
09-04-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Profetto spiega la sua versione dei fatti	30
09-04-2013 La Sicilia (Siracusa)	
«Quel degrado l'ho ereditato»	31
09-04-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Bloccati i fondi per la parrocchia incendiata a luglio I residenti: «I soldi che abbiamo raccolto non bastano»	32
09-04-2013 La Sicilia (Trapani)	
L'area di contrada Erbe Bianche è stata ripulita dai cittadini	33
09-04-2013 WindPress.it	
AMBIENTE: GIUNTA REGIONALE APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2013	34
10-04-2013 marketpress.info	
LA GIUNTA REGIONALE SARDA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2013	35
10-04-2013 noodls.com	
Chiusi ad Algeri i lavori della XV Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO)	36

Etna: debole attivita' stromboliana

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Etna: debole attivita' stromboliana"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Etna: debole attivita' stromboliana

Secondo Ingv di Catania non puo' classificarsi come eruzione 09 aprile, 11:05 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - CATANIA, 9 APR - Una nuova attivita' stromboliana, accompagnata da boati e deboli emissioni di cenere, e' stata presente la notte scorsa sul nuovo cratere di Sud-Est dell'Etna.

I parametri energetici registrati dall'Ingv di Catania non permettono di classificare questa fase come un'eruzione, ma come un "tentativo non andato a buon fine". L'ultima eruzione-lampo dell'Etna risale al 3 aprile scorso, con abbondanti emissioni di cenere lavica che tornarono a ricoprire numerosi paesi alle pendici del vulcano.

|cv

Le mani della mafia sugli appalti a Trapani Sigilli anche al porto dell'America's Cup

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Le mani della mafia sugli appalti a Trapani Sigilli anche al porto dell'America's Cup"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Le mani della mafia sugli appalti a Trapani Sigilli anche al porto dell'America's Cup

ultimo aggiornamento: 09 aprile, ore 09:19

Palermo, 9 apr.- (Adnkronos) - Sequestrati beni per 30 milioni di euro a due imprenditori ritenuti vicini al latitante Matteo Messina Denaro. Sotto sequestro una società che gestisce un maxiappalto nel porto trapanese, aggiudicato nel 2004 nell'ambito della Louis Vuitton cup. Mafia, sit-in di solidarietà a pm Di Matteo Vedova Borsellino: 'Chi di dovere si scuota'. Mafia, blitz contro 'super mandamento': 37 arresti tra cui il sindaco di Montelepre

commenta 0 vota 3 invia stampa

[Tweet](#)

Palermo, 9 apr.- (Adnkronos) - Le mani di Cosa nostra, secondo gli investigatori, anche su alcuni lavori eseguiti nel porto di Trapani. E' quanto emerge dall'operazione che all'alba di oggi ha messo i sigilli a beni per oltre 30 milioni di euro di proprietà di due imprenditori, Francesco e Vincenzo Morici, padre e figlio, ritenuto vicini al latitante Matteo Messina Denaro. Sotto sequestro una società che gestisce un maxiappalto da 41 milioni di euro nel porto trapanese, aggiudicato nel 2004 nell'ambito della Louis Vuitton cup, un'iniziativa dell'America's Cup.

Gli inquirenti ritengono di avere "disvelato l'attività di Cosa nostra per il controllo degli appalti e delle forniture relative ai lavori di strutturazione del Porto di Trapani condotti tra il 2001 ed il 2005. Su direttiva di Francesco Pace - dicono gli investigatori - gli imprenditori Morici avevano effettuato rilevanti forniture di materiali per le opere pubbliche realizzate in Trapani nel contesto della manifestazione "Louis Vuitton act 8 e 9", prerogata della America's Cup, la cui organizzazione era stata affidata al Dipartimento della Protezione Civile, per il Grande Evento". All'alba gli investigatori hanno sequestrato le banchine già realizzate nella parte Ovest del porto. Toccherà adesso al Tribunale affidare i lavori a un amministratore giudiziario.

In occasione della "Louis Vuitton Cup - Act 8 -9", i Morici, padre e figlio, secondo gli inquirenti "si accordavano con Cosa nostra per aggiudicarsi la gara afferente il "Completamento dei moli foranei e lavori di realizzazione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio" nel Porto di Trapani, con importo di 46 milioni 344 mila euro". Dalle intercettazioni e' emerso, ma anche dalle dichiarazioni rese dai vari indagati, "l'esistenza di intese con il boss mafioso Francesco Pace, esponenti politici ed imprese partecipanti, per favorire i Morici nell'aggiudicazione e utilizzare materiali non conformi, tali da alterare la stabilità dell'opera nel tempo". Per questi lavori, ancora in corso, le operazioni di sequestro ed amministrazione giudiziaria riguardano, oltre alle imprese, anche il cantiere sulla relativa area portuale di Trapani.

SARDEGNA: REGIONE APPROVA PRESCRIZIONI ANTINCENDI 2013

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SARDEGNA: REGIONE APPROVA PRESCRIZIONI ANTINCENDI 2013"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Martedì 09 Aprile 2013 16:05

SARDEGNA: REGIONE APPROVA PRESCRIZIONI ANTINCENDI 2013 Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Cagliari, 09 apr - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore dell'Ambiente, Andrea Biancareddu, ha approvato la delibera per le Prescrizioni regionali antincendi relative alla Campagna 2013. Nel documento sono descritte tutte le misure dirette a contrastare le azioni che possono determinare innesco di incendi e a disciplinare l'uso del fuoco per l'intero anno solare. Le prescrizioni approvate sono previste e individuate dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il fenomeno degli incendi rimane sempre una priorità nella stagione estiva, pertanto per assicurare una maggiore pubblicità finalizzata a migliorare la lotta al fuoco, verrà divulgato un manifesto delle prescrizioni in tutti gli enti pubblici, comuni, scuole, porti, aeroporti e strutture turistiche e ricettive della Sardegna. Le prescrizioni confermano le modifiche approvate lo scorso anno: sono possibili, infatti, gli abbruciamenti anche dal primo al 30 giugno e dal 15 settembre al 31 ottobre su autorizzazione dei Servizi Territoriali del Corpo Forestale, se le condizioni climatiche lo consentono. Sono possibili anche abbruciamenti per superfici superiori a 10 ettari previa presentazione e approvazione di specifici progetti e su istanza dei Sindaci. Permane la possibilità di bruciare i residui vegetali derivanti dalle attività condotte in serra e l'istituto della proroga per le attività di pulizia di aree private, strade, elettrodotti ecc. Per gli agriturismo, alberghi e strutture ricettive di piccole dimensioni, 12 posti letto o 30 coperti, ubicati nelle aree limitrofe alle aree boscate, si conferma la possibilità di realizzare in alternativa all'impianto antincendio, una fascia verde o priva di vegetazione. "Le Prescrizioni approvate - sottolinea l'assessore Biancareddu - rappresentano uno strumento razionale ed efficiente nella lotta agli incendi. Serve tuttavia una attenzione particolare da parte di noi tutti all'uso responsabile del fuoco e l'impegno a mettere in atto tutti quei comportamenti di tutela e prevenzione che possono evitare danni all'ambiente e alle persone". L'assessore Biancareddu, nell'ambito di una corretta e più efficace applicazione del Piano, che coinvolge attivamente il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e l'Ente Foreste della Sardegna, ha impartito indicazioni affinché lo stesso Ente Foreste contribuisca con il proprio personale all'attività di prevenzione di competenza dei Comuni, con particolare riferimento al taglio, asportazione e smaltimento del fieno, dei cespugli e dei rifiuti all'interno della fascia perimetrale dei 200 metri, individuata dai piani comunali di emergenza e lungo la viabilità comunale a maggior rischio individuata dal piano regionale antincendi. Nei Comuni sprovvisti di piano comunale di protezione civile l'intervento dell'Ente Foreste è subordinato alla presentazione, da parte dei Comuni interessati, di un progetto finalizzato alla riduzione del rischio di incendi soprattutto a tutela delle aree abitate. Lo rende noto l'ufficio Stampa Regione Sardegna.

Mafia: Legambiente sara' parte civile su appalti truccati Trapan

- ASCA.it

Asca

"Mafia: Legambiente sara' parte civile su appalti truccati Trapan"

Data: **09/04/2013**

Indietro

Mafia: Legambiente sara' parte civile su appalti truccati Trapan

09 Aprile 2013 - 14:54

(ASCA) - Roma, 9 apr - A poche ore dai sequestri della Dia a Trapani legati alle infiltrazioni mafiose negli appalti per la Coppa America, Legambiente rivendica di aver denunciato da tempo le irregolarita' e afferma che la sua sezione siciliana "si costituirà parte civile quando partirà il processo che ci sarà dopo l'inchiesta".

Lo scrive l'associazione ambientalista in una nota.

"Il sequestro di questa mattina a Trapani conferma che la scorciatoia dei grandi eventi e il ricorso a procedure straordinarie avrebbero determinato solo abusi e illeciti. La Coppa America di vela, organizzata in Sicilia, ne è la dimostrazione. E' stata quella, infatti, l'occasione per perpetrare ogni sorta di illegalità e di speculazione edilizia provocando danni ambientali e d'immagine a Trapani e al suo territorio", afferma Sebastiano Venneri, responsabile mare di Legambiente.

Gia' nel 2005 Legambiente aveva denunciato diverse irregolarità nel rifacimento del porto di Trapani e aveva parlato di leggi aggirate senza scrupoli. Nello stesso anno Goletta Verde, storica campagna dell'associazione ambientalista, aveva assegnato la bandiera nera alla autorità portuale di Trapani per i lavori relativi alla Coppa America all'interno della zona di protezione speciale delle Saline di Trapani.

"Con Louis Vuitton Cup di Trapani - rileva Mimmo Fontana, presidente di Legambiente Sicilia - è iniziata la relazione tra Protezione civile e grandi eventi, e da subito ci è parso evidente che tutte le deroghe previste dall'organizzazione delle grandi iniziative, da parte della Protezione civile, potessero favorire l'infiltrazione di interessi mafiosi. Per questo - afferma Fontana - Legambiente ha sollevato subito la questione e con le nostre denunce siamo riusciti a bloccare alcune opere per ridurre il catastrofico impatto sull'area protetta delle Saline di Trapani". com-stt/mpd

foto

audio

video

Trapani, maxi operazione antimafia Sequestri per 30 milioni di euro Coinvolti imprenditori legati a Messina Denaro

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

08-04-2013 sezione: PRIMOPIANO

Trapani, maxi operazione antimafia

Sequestri per 30 milioni di euro

Coinvolti imprenditori legati a Messina Denaro

TRAPANI - Una maxi operazione antimafia, con sequestri per trenta milioni di euro. Gli agenti della Dia e della Questura di Trapani, insieme ai militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza stanno eseguendo a Trapani, Roma, Milano Gorizia e Pordenone sequestri di beni per trenta milioni di euro. E' il patrimonio degli imprenditori edili Francesco e Vincenzo Morici, inseriti nel "cartello" legato al latitante Matteo Messina Denaro. Gare truccate, che avrebbero garantito gli appalti a Cosa nostra. Sono in tutto ventuno le opere finite sotto accusa, anche quelle del completamento dei moli foranei e delle banchine a ponente nel porto di Trapani, in occasione della "Louis Vuitton Cup act 8-9", lavori da di 46 milioni e 344mila euro.

Secondo le indagini Francesco e Vincenzo Morici apparterrebbero a un gruppo di imprenditori che cosa nostra ha utilizzato su mandato di Messina Denaro per esercitare, per oltre un decennio, il condizionamento delle gare d'appalto. Il provvedimento, firmato dal presidente del Tribunale di Trapani, su proposta del Questore, rientra nell'applicazione delle misure di prevenzione personali, a conclusione delle indagini della Dia. Gli accertamenti sono ancora in corso, agli atti ci sono anche intercettazioni con uomini politici.

I SEQUESTRI

Si tratta di 142 beni immobili, di cui 104 intestati a società, 37 beni mobili registrati, 36 conti correnti (21 intestati a società), 5 società imprese, 9 partecipazioni societarie, 6 società. Tra le più importanti anche la Coling spa, con sede a Roma, la "Eumede", società di Consulenza ed Ingegneria Srl, la Trapani Infrastrutture Portuali Soc. consortile arl.

LE INDAGINI

E' emerso che le attività di turbativa delle gare d'appalto, falso e corruzione, sono state messe in atto dai Morici, così come da altri imprenditori, a seguito di una specifica autorizzazione rilasciata dal reggente del mandamento, Francesco Pace, con espresso consenso del latitante Matteo Messina Denaro. L'analisi degli incontri, ripresi e intercettati, tra Tommaso Coppola e Francesco Morici, con altri imprenditori contigui a "cosa nostra" e con i funzionari della Provincia, Vito Giacalone, Giovan Battista Grillo, Francesco Grimaldi, ha confermato la piena adesione dei Morici al cartello di imprenditori che, consapevolmente, per conto di Cosa nostra copntrollavano i più importanti pubblici tra il 2001 e il 2005. In particolare, il vertice mafioso gestiva, tramite i Morici e altri imprenditori contigui, i meccanismi di controllo illecito sull'aggiudicazione dei lavori pubblici e sull'esecuzione dei lavori, prevedendo che l'impresa aggiudicataria versasse una percentuale ai funzionari pubblici corrotti e alla famiglia mafiosa di Trapani.

IL SISTEMA

Il sistema di turbativa d'asta prevedeva che, dopo avere aperto tutte le buste contenenti le offerte, si procedesse alla verifica, sospendendo poi le operazioni di gara prima di controllare l'ultimo ristretto gruppo di offerte, all'interno del quale veniva lasciata quella dell'impresa da favorire. A quel punto si procedeva a fotocopiare la nota riassuntiva compilata durante le operazioni di gara, contenente la lista dei ribassi già verificati, nonché le offerte ancora da verificare, consegnandola al cartello di imprenditori per ricalcolare l'offerta dell'impresa da favorire per l'aggiudicazione della gara. Su direttiva di Francesco Pace, gli imprenditori legati a cosa nostra avevano effettuato rilevanti forniture di materiali per le opere pubbliche realizzate in Trapani anche nel contesto della manifestazione "Louis Vuitton act 8 e 9", prerogata della America's Cup, la cui organizzazione era stata affidata al Dipartimento della Protezione Civile, per il Grande Evento. In occasione della "Louis Vuitton Cup - Act 8 -9", Francesco e Vincenzo Morici si sarebbero accordati con "cosa nostra"

***Trapani, maxi operazione antimafia Sequestri per 30 milioni di euro
Coinvolti imprenditori legati a Messina Denaro***

per aggiudicarsi la gara afferente il «Completamento dei moli foranei e lavori di realizzazione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio» nel Porto di Trapani, con importo a base d'asta di di 46 milioni 344 mila euro. Per tali lavori, ancora in corso, le operazioni di sequestro e amministrazione giudiziaria riguardano, oltre alle imprese, anche il cantiere sulla relativa aerea portuale di Trapani.

Mafia/ Legambiente: Sequestri Trapani confermano nostre denunce

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Mafia/ Legambiente: Sequestri Trapani confermano nostre denunce"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 09 Aprile 2013

Mafia/ Legambiente: Sequestri Trapani confermano nostre denunce

Con Grandi eventi favorite infiltrazioni mafiose

Roma, 9 apr. "Il sequestro di questa mattina a Trapani conferma che la scorciatoia dei grandi eventi e il ricorso a procedure straordinarie avrebbero determinato solo abusi e illeciti. La Coppa America di Vela, organizzata in Sicilia, ne è la dimostrazione". così Sebastiano Venneri, responsabile mare di Legambiente commenta la notizia del sequestro degli appalti pilotati a Trapani.

"E' stata quella, infatti, l'occasione - ha aggiunto Venneri - per perpetrare ogni sorta di illegalità e di speculazione edilizia provocando danni ambientali e d'immagine a Trapani e al suo territorio. All'epoca Legambiente contestò tutto ciò chiedendo, tra l'altro, di non affidare la gestione del grande evento in questione alla Protezione Civile, perché senza una corretta rete di controlli e il rispetto delle procedure amministrative si sarebbero esposti i lavori a una maggiore permeabilità alle imprese mafiose con effetti negativi sull'economia del territorio e sulla stessa qualità dei lavori". Già nel 2005 Legambiente aveva denunciato diverse irregolarità nel rifacimento del porto di Trapani e aveva parlato di leggi aggirate senza scrupoli. Nello stesso anno Goletta Verde, storica campagna dell'associazione ambientalista, aveva assegnato la bandiera nera alla autorità portuale di Trapani per i lavori relativi alla Coppa America all'interno della zona di protezione speciale delle Saline di Trapani.

(Segue)

|cv

Le mani di Cosa nostra su Trapani Sigilli al porto dell'America's Cup

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Le mani di Cosa nostra su Trapani Sigilli al porto dell'America's Cup"

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Cronache

09/04/2013 - la decisione e' stata presa dal tribunale su proposta del questore

Le mani di Cosa nostra su Trapani

Sigilli al porto dell'America's Cup

I lavori di «completamento dei moli foranei e di realizzazione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio» furono concordati con il reggente della famiglia mafiosa e con esponenti politici, in particolare D'Alì

le carte Ecco l'ordinanza del magistrato

[fotogallery](#)

Il buco scavato

nel lungomare

di Trapani

[fotogallery](#)

Trapani, così

è stato devastato

il centro storico

[video](#)

Blitz a Trapani

sigilli al porto

"Mano mafiosa"

[video](#)

I rilievi dei sommozzatori della polizia

Sequestrati beni per trenta milioni

agli imprenditori legati a Matteo Messina Denaro: «I lavori decisi

dalla mafia». Trema la politica

guido ruotolo

Trenta milioni di beni sequestrati agli imprenditori legati al boss stragista di Cosa nostra, il latitante Matteo Messina Denaro. Clamorosa la decisione del Tribunale di Trapani, su proposta del questore. Perché tra i beni sequestrati c'è anche il porto di Trapani, i cui lavori per l'«America's Cup», per la prerogata «Luis Vuitton act 8 e 9» del 2005 - un appalto da 46.334.000 euro - furono decisi da Cosa nostra.

Francesco e Vincenzo Morici, padre e figlio, facevano parte del vivaio degli imprenditori a disposizione di Cosa nostra. Legatissimi all'ultimo superstita del vertice dei Corleonesi che deliberò le stragi del 1992 e del 1993, il latitante Matteo Messina Denaro.

Le mani di Cosa nostra su Trapani Sigilli al porto dell'America's Cup

«Il vertice mafioso -si legge nel provvedimento di sequestro dei beni -gestiva tramite i Morici ed altri imprenditori a loro legati l'aggiudicazione degli appalti pubblici e l'esecuzione dei lavori. Chi vinceva la gara doveva garantire il versamento di una percentuale ai funzionari (corrotti, ndr) della Provincia Regionale di Trapani e alla famiglia mafiosa di Trapani».

Dunque la «Louis Vuitton Cup». Il fiore all'occhiello dell'allora Presidente della Provincia, Antonio D'Alì, ex sottosegretario del governo Berlusconi, oggi accusato di concorso esterno a Cosa nostra (si sta celebrando il processo con rito abbreviato). Compromesso ancora di più dalle carte del sequestro dei beni degli imprenditori Morici.

I lavori di «completamento dei moli foranei e di realizzazione delle banchine a ponente dello sporgente Ronciglio», finalizzati alla prerogata dell' «America's Cup», la cui organizzazione fu affidata all'onnipresente Protezione civile, furono concordati con il reggente della famiglia mafiosa, Francesco Pace, e con esponenti politici, in particolare Antonio D'Alì. Un altro imprenditore paramafioso che collabora alle indagini, Antonino Birrittella, ha rivelato che uno dei Morici gli disse che l'appalto l'avrebbero vinto loro «per il rapporto con il senatore D'Alì».

Va aggiunto che lo stesso Birrittella ha confessato che i materiali impiegati negli appalti in questione non erano quelli previsti dai capitolati delle gare stesse. Questo mette a rischio la «stessa stabilità delle opere».

Sbloccati 10 milioni di euro di finanziamenti post terremoto per il Belice**Marsala.it***"Sbloccati 10 milioni di euro di finanziamenti post terremoto per il Belice"*Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì 09 Aprile 2013 07:27

Sbloccati 10 milioni di euro di finanziamenti post terremoto per il Belice

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Aggiungi commento

È stato firmato il decreto che sblocca la prima trince di finanziamento che consentirà ai fondi stanziati dallo Stato lo scorso anno per completare la ricostruzione post terremoto del Belice, di arrivare nelle casse comunali entro le prossime due settimane.

Nel Belice, arriveranno 10 dei 45 milioni di euro che saranno utilizzati per l'edilizia privata. Per trovare questi soldi è stato necessario tagliare il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Soldi che saranno assegnati ai Comuni e che darà la possibilità agli aventi diritto di costruire le proprie case. Intanto però si lavora per fare arrivare i restanti 35 milioni di euro. A sovrintendere alla divisione di questi restanti 35 milioni ci sarà un organismo formato da tre sindaci nominati uno per uno da ciascuna provincia interessata (Palermo, Agrigento, Trapani), che comporranno una commissione speciale che sarà nominata con Decreto del Presidente della Regione, Rosario Crocetta, che la presiederà. Per la ricostruzione mancano ancora 390 milioni di euro.

Pantelleria, vietato nascere. La lotta delle donne per partorire nella loro isola**Marsala.it***"Pantelleria, vietato nascere. La lotta delle donne per partorire nella loro isola"*Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì 09 Aprile 2013 06:20

Pantelleria, vietato nascere. La lotta delle donne per partorire nella loro isola

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenti (1)

C'è un pezzo d'Italia dove è vietato nascere. E' Pantelleria, la "perla nera del Mediterraneo".

L'isola dove sono di casa vip come Riccardo Muti e Fabio Capello, ma anche una comunità di 8000 abitanti senza un sindaco (il Comune è commissariato dopo che il primo cittadino, Alberto Di Marzo, è stato arrestato e condannato per concussione) e senza neonati.

Il piccolo presidio ospedaliero dell'isola è intitolato a Bernardo Nagar. C'è una tac, l'ha donata lo stilista Giorgio Armani. Non c'è il reparto maternità. E' stato chiuso per via del "Decreto Balduzzi", il provvedimento del Ministro della Salute che prevede, tra le altre cose, la cancellazione dei reparti di maternità con meno di 500 nati l'anno. A Pantelleria è rimasto pertanto un "punto nascita", un piccolo centro di assistenza che permetteva comunque i parti nell'isola, con il trasferimento dei soli casi problematici. A Dicembre è stato cancellato anche questo. Colpa dei tagli, fanno sapere alla Regione Siciliana. Nessuna deroga per i territori disagiati, aggiungono. Una donna in gravidanza, pertanto, se tutto scorre liscio, viene seguita nell'ambulatorio, sull'isola, poi, alla trentaduesima settimana deve trasferirsi a sue spese in aereo a Palermo o a Trapani, e ricoverarsi lì. "Io vivo l'idea con angoscia - racconta Paola, prossima a partorire - perchè ho altri due figli e una persona disabile in famiglia, come posso pensare di partire e andare a partorire da sola lasciando tutti?". Giuseppe Culoma, di mestiere pescatore, racconta la sua esperienza: "Per accompagnare mia moglie sono stato a Trapani un mese senza lavorare, e le spese sono state tutte a carico mio". A tutto ciò si aggiunge la beffa: Pantelleria, questo inverno, è stata pressochè isolata. Il maltempo ha reso impossibili i collegamenti aerei e navali, tanto che, per mancanza di derrate alimentari sull'isola, il Commissario straordinario, Giuseppe Piazza, ha dovuto chiedere l'intervento dei mezzi della Protezione Civile. Giuseppe Culoma, sua moglie Maria e il loro piccolo Pietro, hanno dovuto aspettare altri tre giorni a Trapani prima di poter prendere una nave per fare ritorno a Pantelleria. Così è facile che un lieto evento diventi un'odissea.

Fino al 18 Dicembre le donne in procinto di partorire venivano trasportate in elisoccorso a Palermo. Alla Regione siciliana hanno notato che i costi erano esosi (ogni volo costa 8000 euro) ed è per questo che hanno deciso per il trasferimento a spese degli utenti.

A Febbraio, per sensibilizzare le istituzioni sul tema, è stata organizzata una manifestazione di protesta in contemporanea tra Roma, Palermo e Pantelleria. I panteschi sono scesi tutti in piazza, alle 11. I molti emigrati si sono dati appuntamento davanti al Ministero della Salute, o davanti la Regione Siciliana, le donne dell'isola hanno fatto un sit - in davanti al cancello dell'ospedale. Nel silenzio delle istituzioni, qualche giorno fa c'è stata un'altra protesta singolare, unica nel suo genere: le gestanti hanno deciso di occupare l'ospedale. Alcune di loro si sono anche incatenate. La protesta è cominciata il 25 Marzo. Hanno iniziato le future mamme. Si sono uniti i loro parenti, altri cittadini. Pure il Vescovo di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero: "Sono con voi - ha detto - vi seguo e vi sostengo, perchè c'è di mezzo la qualità della vita che è il valore più alto che abbiamo". "Veniamo lasciate sole - racconta Linda - proprio nel momento più sacro della vita di una donna, quando si dà alla luce un bambino: lontane dai nostri cari, in un posto sconosciuto".

Pantelleria, vietato nascere. La lotta delle donne per partorire nella loro isola

Qualcosa, le donne hanno ottenuto. La giunta regionale ha approvato infatti venerdì 29 Marzo un provvedimento (il "Piano di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle zone disagiate") che riguarda la messa in sicurezza del punto nascita di Pantelleria, e delle altre comunità che in Sicilia vivono la stessa situazione: l'isola di Lipari, e poi Mistretta, Bronte, Nicosia, Mussomeli. La Regione chiederà un apposito finanziamento al governo, per reperire personale e permettere alle prossime mamme di partorire nella propria terra. "E' solo un primo passo, bisogna tenere gli occhi aperti" commenta l'ex Sindaco di Pantelleria, Salvatore Gino Gabriele. Ora si attendono le circolari, i decreti, la solita trafila burocratica nell'attesa che tutto ritorni come prima. Nel frattempo, a Pantelleria è vietato nascere. E' per questo che la protesta non si ferma: "Contiamo di organizzare un altro presidio a Palermo, davanti l'assessorato alla Salute" annunciano le mamme. "La mia esperienza è stata terribile - racconta Anna, una delle neo mamme pantesche - perchè sono dovuta andare a Trapani con urgenza, affrontando le paure e il maltempo. Adesso sono tornata con mio figlio. Nel suo certificato di nascita c'è scritto 'Nato a Erice' (l'ospedale di Trapani, infatti, sorge nel Comune di Erice, ndr). Forse non nasceranno più bambini panteschi. Ma, come tutti gli isolani, non mi arrendo mai ai brutti pensieri". Non si è arresa Maria Cristina Bonomo. Pesa 4 chili ed è nata proprio sull'isola il giorno di Pasquetta. La mamma, Adela, aveva ricevuto l'ordine di andare a Trapani a partorire, ma da Trapani le avevano detto di aspettare dopo Pasqua. Maria Cristina, invece, non ha aspettato. Le doglie sono state così veloci che non c'è stato il tempo di chiamare l'elisoccorso. Non c'è stato decreto o circolare in grado di fermarla. E così nel suo certificato di nascita è scritto: "Nata a Pantelleria".

|cv

Il commissario Giacchetti visita gli uffici di Protezione civile**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì n. 3573 del 09/04/2013 - pag: 15

Il commissario Giacchetti visita gli uffici di Protezione civile

Siracusa – Un protocollo d'intesa con il Tavolo tecnico permanente della Protezione civile, istituito nel dicembre del 2011, per meglio definire gli ambiti e le competenze, e uno sforzo a reperire risorse per interventi strutturali nella sede di via Elorina. Sono questi gli impegni presi dal commissario straordinario, Alessandro Giacchetti, in occasione di una visita negli uffici della Protezione civile comunale alla quale erano presenti il dirigente, Giovanni Monterosso, e il funzionario Roberto Tarantello. Il commissario Giacchetti ha incontrato anche il personale e i rappresentanti delle 10 associazioni dei quasi 500 volontari che collaborano stabilmente con il Comune e che sono sempre pronti a intervenire in tutte le situazioni di emergenza, manifestando il suo apprezzamento e ringraziandoli per l'impegno. Alla visita c'erano i rappresentanti dei quattro ordini professionali che stanno lavorando a una ricognizione dei fattori di rischio sismico e idrogeologico del territorio.

Da giugno collegamento veloce Napoli-Ustica-Favignana**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì n. 3573 del 09/04/2013 - pag: 4

Da giugno collegamento veloce Napoli-Ustica-Favignana

PALERMO - Al via da sabato 29 giugno il collegamento navale veloce Napoli-Ustica-Favignana che la Ustica Lines manterrà attivo sino al 25 agosto. Lo ha annunciato il presidente della Ustica Lines, comandante Vittorio Morace, al sindaco di Ustica, Aldo Messina, che la settimana scorsa si era recato a Trapani, ove ha sede la compagnia di navigazione, per perorare la riattivazione del servizio aliscafo. " Ringrazio il comandante Morace che, comprendendo il danno al turismo determinato dalla sospensione di questo servizio - afferma Aldo Messina - ha accettato la nostra proposta di ricollegare con aliscafo, senza alcun contributo della Regione e pertanto a proprio rischio d'impresa, Napoli con Ustica e Favignana. Il collegamento verrà effettuato una volta alla settimana, il sabato". È andata invece deserta la gara bandita dalla Protezione civile regionale al fine di assicurare per le isole di Ustica e Pantelleria e per l'arcipelago delle Egadi il trasporto via mare di merci e merci pericolose con navi 'RoRo'. Evidentemente la somma messa a disposizione dall'amministrazione regionale non è stata ritenuta economicamente vantaggiosa dalle compagnie di navigazione. Riprende pertanto nelle isole della Sicilia occidentale l'incubo della carenza di carburante e gas in bombole.

Terremoti, prevenire per crescere “Mettere in sicurezza la Sicilia”**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 09/04/2013

Indietro

Martedì n. 3573 del 09/04/2013 - pag: 23

Terremoti, prevenire per crescere “Mettere in sicurezza la Sicilia”

CATANIA – Contrastare una calamità naturale quale quella di un terremoto non è possibile prima che questa accada, ma di certo la prevenzione può attutire il rischio e i danni che un tal fenomeno possa provocare a cose e soprattutto a persone. Conoscere il proprio territorio e in particolare capire, studiare e divulgare il concetto di prevenzione è un fatto importante di cui l'associazione dei Lions distretto 108 Yb sta facendo un proprio cavallo di battaglia perché, in una Terra in cui la vulnerabilità del paesaggio è determinante bisogna sentire ancor di più la necessità di prevenire una eventuale catastrofe. “Dal fatalismo alla consapevolezza del rischio: il bisogno di prevenzione in Sicilia” è il titolo del convegno discusso lo scorso venerdì 5 aprile presso l'Hotel Nettuno a Catania. Ad aprire il dibattito il presidente del Distretto Lions Alberto Rovelli, il quale ha sottolineato come “la cultura di un'apposita prevenzione prescinde da un fatto storico che se conosciuto contribuisce ad affrontare il rischio sismico e salvaguardare il territorio”. Su questo concetto essenziale si è concentrato l'intervento di Elena Di Blasi, associato di Geografia Politica ed economica all'Università di Messina, ricordando i devastanti terremoti del 1693, del 1818 e ultimo quello del 1990 che, malgrado la loro intensità sono sconosciuti o dimenticati ai siciliani nonostante l'area etnea sia ad elevato rischio sismico.

“ Passare da un'economia della catastrofe a quella della prevenzione – ha detto la Di Blasi – è ciò che ci vuole per riscoprire il valore etico della prevenzione”. Informazione e buone pratiche sono concetti su cui si è concentrato l'intervento di Pierluigi Bella, coordinatore del Comitato Lions su questo tema, ricordando che se nulla si può prevedere, molto si può prevenire creando una coscienza collettiva. Il vice governatore del Distretto, Salvatore Ingrassia, ha voluto mettere in risalto come ricostruire costa molto di più che prevenire e ciò nonostante le autorità competenti tardano ad affrontare tale spesa, divulgando poco o niente una corretta informazione e conoscenza del rischio.

Ad entrare nella parte più “tecnica” dell'argomento, Mauro Dolce, Direttore generale presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il quale ha tracciato un quadro completo della situazione e del rischio sismico in Italia ricordando che esso è caratterizzato da tre componenti: pericolosità, vulnerabilità ed esposizione, gli effetti che possono provocare e la prevenzione che si può attuare a partire dalla conoscenza della vulnerabilità dei nostri beni.

CATANIA – Far conoscere la natura dei terremoti e al contempo far riflettere sull'esperienza degli eventi sismici del passato al fine di studiarne le strategie migliori per ridurre il rischio e capire quali strumenti economici possano favorirne la prevenzione, fa parte di una serie di appuntamenti voluti dai Lions del Distretto 108 Yb, cominciati lo scorso mese di gennaio.

L'obiettivo di questi convegni ha un unico denominatore comune: prevenzione e informazione. Riscoprire quindi il valore etico della prevenzione con l'uso della storia, come quella storia recente che ha visto cadere in macerie L'aquila e parte dell'Emilia-Romagna. Proprio derivato dalla calamità emiliana, si è insinuato un successivo e probabile arrivo in Sicilia di uno sciame sismico. Occasione per risollevare il tema e attualizzarlo. Nonostante nell'ultimo ventennio la stessa Sicilia è stata coinvolta da ben noti episodi sismici, si dimentica che il movimento della crosta non scende dal Nord, ma arriva dal basso: l'Africa.

Questi episodi quindi devono far riflettere senza poter dimenticare la storia e ricordare che la prevenzione può scongiurare non certamente l'evento naturale in sé, ma la catastrofe che ne potrebbe derivare in caso di incuria. (gc)

|cv

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì n. 3573 del 09/04/2013 - pag: 15

Pillole

Lavori di adeguamento

all'ospedale 'Di Maria'

AVOLA (SR) – Proseguono i lavori di adeguamento all'ospedale 'Di Maria' come previsto dal piano di riorganizzazione dei presidi di Avola e Noto. Nei giorni scorsi, la direzione aziendale ha proceduto alla consegna dei lavori alle imprese che si sono aggiudicate le gare per l'avvio della realizzazione delle nuove sedi del reparto di Pediatria e del Servizio di Endoscopia Digestiva. (mm)

Chiuso l'ingresso del plesso di piazza Masaniello

ROSOLINI (SR) – A causa del pericolo di caduta di calcinacci del soffitto del vano scala, l'ingresso del plesso di piazza Masaniello del palazzo comunale è stato, in via precauzionale e provvisoria, chiuso. Un sopralluogo dei tecnici comunali della Protezione Civile ha evidenziato la criticità strutturale del soffitto, per la cui messa in sicurezza è stata già incaricata una ditta locale. (mm)

Sull'energia elettrica, il Comune si affida al mercato

CANICATTINI BAGNI (SR) – Il Comune si affida al mercato e ricerca una società di vendita dell'energia elettrica che gli permetta di ridurre i costi ora sostenuti per la fornitura dell'elettricità nel centro abitato e negli edifici pubblici di sua competenza. Il prezzo applicato, così come richiesto dall'amministrazione comunale, dovrà essere inferiore rispetto a quello attuale di Consip. (mm)

*Violento nubifragio si contano i danni***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì n. 3573 del 09/04/2013 - pag: 9

Violento nubifragio si contano i danni

TRAPPETO (PA) - Il paese si lecca le ferite dopo il grave allegamento che si è verificato nella notte tra sabato e domenica a causa di un violento acquazzone. Impressionante la scena che all'alba di domenica si è presentata soprattutto nelle aree costiere, con l'acqua che ha raggiunto in alcuni punti persino il metro e mezzo di altezza.

I maggiori danni si sono registrati nei pressi del canale maltempo di contrada Valle Fondi che va a scaricare nel tunnel sotterraneo che attraversa la cittadina trappetese. Ciò si è verificato a causa dell'ingrossamento del fiume Jato su cui da giorni sta scaricando l'acqua in eccedenza la diga Jato da dove sono state aperte appositamente le paratie. Il nuovo acquazzone ha finito per far verificare l'ingrossamento del fiume le cui acque hanno invaso e distrutto letteralmente terreni, abitazioni e magazzini. Fortunatamente l'acqua dalla foce del fiume si è riversata nel tunnel di contrada valle Fondi, evitando in questo modo che potesse travolgere anche la abitazioni che si trovano lungo il percorso.

A intervenire sul posto i Vigili del fuoco del distaccamento di Partinico, che hanno lavorato incessantemente, con la protezione civile, per evitare danni ben peggiori. Per diverse ore è addirittura saltato l'impianto di erogazione dell'energia elettrica, lasciando l'area marinara della Ciammarita completamente al buio e isolata. Molti residenti, a causa proprio dell'altissimo livello dell'acqua, sono rimasti bloccati all'interno delle loro villette.

Vincenza Grimaudo

|cv

No al concordato, l'Amia affonda. Per Orlando l'azienda è già fallita**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Martedì n. 3573 del 09/04/2013 - pag: 10

No al concordato, l'Amia affonda. Per Orlando l'azienda è già fallita

PALERMO – L'Amia è fallita, anzi no. Il concordato preventivo proposto dal Comune di Palermo per mano del liquidatore Baldassarre Quartararo è stato rigettato dal Tribunale fallimentare. La proposta di concordato aveva ricevuto l'ok del Ministro allo Sviluppo economico, Corrado Passera, e dei tre commissari Sebastiano Sorbello, Paolo Lupi e Francesco Foti, che tuttavia avevano vincolato l'ufficialità delle proprie dimissioni, rassegnate a febbraio, a una sentenza positiva. Adesso i tre commissari resteranno al loro posto: il loro mandato scade il 27 luglio. Ma per il sindaco Leoluca Orlando "l'azienda è di fatto fallita, manca solo l'atto ufficiale", che a questo punto potrebbe prodursi alla scadenza del mandato commissariale o nel caso in cui i tre dirigenti ministeriali decidessero di portare i libri in Tribunale prima del previsto. Il concordato presentato da Quartararo si fondava su un piano quadriennale di abbattimento dei 180 milioni di euro di debiti accumulati dall'ex partecipata dei rifiuti, un piano che poggiava sul 49% delle azioni della partecipata Amg, sul Palazzo La Rosa e sui crediti vantati verso l'Ato 1 e l'Ato 4.

Nelle motivazioni i giudici hanno rilevato "l'apprezzabile manifestazione di intenti dell'Amministrazione", anche se "non è supportata da un atto giuridico ed è contraddetta da precedenti condotte", e hanno mosso alcune obiezioni al piano per via del mancato adeguamento del contratto di servizio degli operai, del mancato trasferimento all'Amap di 170 di loro e dell'assegnazione dei fondi Fas alla Protezione civile anziché all'azienda incaricata di realizzare la sesta vasca di Bellolampo.

Ma per Orlando la decisione dei giudici è da addebitare ancora una volta al comportamento dei tre commissari che non avrebbero "depositato tutta la documentazione indispensabile" affinché il concordato fosse accolto e non avrebbero "dato al Tribunale elementi sufficienti perché fosse chiara l'effettiva situazione dell'azienda, presentando dati negativi e non aggiornati, tali da escludere la salvezza dell'azienda". Insomma, ancora una volta il primo cittadino ha puntato il dito contro la gestione commissariale, come ha già fatto in passato chiedendo a più riprese l'intervento della Corte dei Conti, della Magistratura e del ministro Passera. Proprio alla Procura di Palermo Palazzo delle Aquile si è rivolto il 12 febbraio chiedendo di accertare "l'eventuale esistenza di comportamenti illeciti e penali. Qualora i commissari fossero chiamati a rispondere del loro comportamento, noi ci costituiremmo parte civile".

"Se il Tribunale avesse dichiarato il fallimento – ha spiegato Quartararo – la situazione sarebbe stata ingovernabile.

Purtroppo l'esposizione debitoria dell'azienda non consente nemmeno l'ipotesi di esercizio provvisorio, quindi probabilmente i commissari non avranno altra scelta che dichiarare il fallimento. Per evitare l'interruzione del servizio, il prefetto potrebbe requisire l'azienda e affidarla al Comune o alla Regione".

Adesso le strade per l'azienda di piazzetta Cairoli sono due: o il prefetto prende in mano la situazione per scongiurare l'emergenza igienico-sanitaria o, con tempi più lunghi, il servizio, decaduti i commissari, passerà in mano al Comune. Se il Tribunale avesse detto sì al concordato, infatti, l'azienda sarebbe stata scissa in una bad company, affidata a un curatore fallimentare, e in una new company, una sorta di nuova Amia senza debiti e con i vecchi lavoratori, controllata da piazza Pretoria con tutti gli oneri del caso. Un'ipotesi che al professore non dispiace: "Se il prefetto affiderà l'azienda a noi, saremo pronti a gestirla – ha detto –. L'Amia è destinata al fallimento dopo il 27 luglio. E a quel punto potrebbe nascere una nuova azienda con una fase transitoria. Confermo il nostro impegno a garantire i servizi ai cittadini e livelli occupazionali adeguati ai lavoratori".

Gaspere Ingargiola

Twitter: @gaspere84

Nuova interruzione sulla SS 115 in territorio di Ribera

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Frana un pezzo di muro sulla strada

Nuova interruzione sulla SS 115 in territorio di Ribera

Martedì 09 Aprile 2013 Prima Agrigento, e-mail print

la frana lungo la Ss. 115 Ribera. Nuova interruzione viaria sulla strada statale 115, tra il bivio di Borgo Bonsignore e lo svincolo per Eraclea Minoa, tra Ribera e Montallegro. Uno smottamento di terreno, con l'alto muro di sostegno in cemento, e detriti vari hanno invaso la corsia di destra, nella direzione Montallegro-Ribera, in un tratto dove sono già all'opera da ieri mattina trattori, ruspe, bulldozer e camion per liberare l'importante arteria statale e per allontanare il pericolo che dalla collinetta possano precipitare sull'asfalto terriccio e pietre che avrebbero potuto investire le migliaia di autoveicoli di passaggio. Le piogge continue e pesanti fanno smottare i terreni che confinano con la strada statale. Fortuna che l'Anas abbia percepito in anticipo la frana perché diversamente potevano capitare incidenti ed eventuali vittime su un'arteria la più trafficata della provincia che 10 chilometri, più avanti, nei pressi di Ribera ha fatto registrare il 2 febbraio il rovinoso crollo del ponte sul fiume Verdura.

Pare che si tratti di una frana pilotata da parte dell'Anas che si sarebbe accorta che il muro di cemento armato stava per cedere per cui ha ritenuto opportuno nella prima mattinata di ieri fare intervenire i tecnici, operai e mezzi per eliminare il pericolo imminente sulla viabilità veicolare. Il tratto di strada interessato si trova al chilometro 145,700, quasi di fronte ad una piazzola di sosta veicolare.

Il traffico si svolge a rilento su una sola corsia, a senso unico alternato, regolato dai lavoratori dell'Anas che fanno defluire i veicoli con solo qualche minuto di attesa. Le ruspe intanto stanno liberando la collina, livellando la scarpata, e i bulldozer caricano la terra su dei grossi camion che fanno la spola tra la statale e una discarica. I lavori di solo sbancamento dovrebbero essere completati nella giornata di oggi.

ENZO MINIO

09/04/2013

«Le risposte del sindaco di Mussomeli sono troppo pepate»

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

«Le risposte del sindaco di Mussomeli sono troppo pepate»

Martedì 09 Aprile 2013 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. Non sono piaciute al presidente del Consiglio Mario D'Amico le ultime esternazioni del sindaco Calà che ha replicato a muso duro alle critiche di privati cittadini, dapprima sulle tante buche esistenti in città e da ultimo, circa la nuova chiusura della provinciale Cordovese-Fondovalle.

Ieri mattina D'Amico è intervenuto sulla questione ed ha dichiarato: «Nella mia qualità di presidente del Consiglio comunale, sono molto dispiaciuto dei toni utilizzati dal sindaco da un po' di tempo a questa parte sulla stampa, in merito a problemi sollevati da comuni cittadini. Troppo spesso le risposte del sindaco sono fin troppo pepate, come per altro è accaduto da ultimo per la Cordovese-Fondovalle chiusa al transito, contro un cittadino che lamentava tale chiusura e richiamava responsabilità presunte o vere che siano, da parte delle istituzioni preposte. Ritengo -continua D'Amico- che compito di un amministratore sia quello di ascoltare la sua gente e dare delle risposte nel massimo rispetto della persona che chiede conto sulla gestione della cosa pubblica.

Ancora più grave quando si tratta di un problema di viabilità che interessa centinaia di persone che ogni giorno si mettono in strada, come per altro la stampa evidenzia da tempo circa la chiusura della Cordovese-Fondovalle e sia sull'altro versante con la frana che interessa la Mussomeli-San Giovanni Gemini. Non mi piacciono nemmeno le giustificazioni addotte dal sindaco circa le sue azioni portate avanti richiamando contatti sporadici con la Protezione Civile e con la Provincia di Caltanissetta, dove per altro non risultano agli atti contatti formali. Stante l'importanza del problema visto che le due arterie in questione sono strategiche per la nostra viabilità -aggiunge il presidente D'Amico- il sindaco se in questi tre anni avesse maturato la necessaria esperienza amministrativa, se fosse meno impulsivo e ragionasse senza per forza dovere rimproverare qualcuno, avrebbe dovuto già a quest'ora piuttosto che contattare telefonicamente i singoli, e quindi prolungare i disagi, agire in maniera diversa e risolutiva.

Ecco perché lo invito ufficialmente a convocare una Conferenza di servizi di tutti gli attori: Provincia regionale, Protezione Civile, Genio Civile e quant'altri, per risolvere i problemi una volta per tutti. In caso contrario si continuerà a perdere tempo. In conclusione, invece di continuare a rimproverare i cittadini, il sindaco, al quale offro fin da ora tutta la mia disponibilità in tal senso, si adoperi per convocare contemporaneamente tutti gli attori responsabili per dare risposte certe alla nostra gente. Quando tutta la politica scende in campo, vedi problema sanità, i risultati ci sono».

Roberto Mistretta

09/04/2013

Cenere vulcanica, ma quanto mi costi? Il Comune fa i «conti» per la pulizia totale

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Cenere vulcanica, ma quanto mi costi?

Il Comune fa i «conti» per la pulizia totale

Martedì 09 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Il parcheggio di via Fossa, nella frazione di Santa Tecla, con i cumuli di cenere ammonticchiati ... Il settore comunale "protezione civile" di Acireale ha elaborato un primo sommario bilancio economico, comunque da aggiornare ulteriormente, delle spese che l'ente locale dovrebbe affrontare per il ritorno alla piena normalità a seguito della caduta di cenere vulcanica, la sera del 16 marzo scorso.

La superficie del territorio acese interessato dall'evento è stata quantificata in circa 13 mila metri quadrati. Dopo la prima fase della emergenza vera e propria (che ancora non può dirsi conclusa, visto che tuttora da varie frazioni continuano a giungere sollecitazioni e lamentele da parte dei residenti per il perdurare della presenza lungo le strade della coltre nera) dalla sede del Com si sta già guardando oltre, appunto per il ripristino dei luoghi.

Si guarda così all'esigenza, in primo luogo, di procedere alla pulizia degli impianti di convogliamento delle acque piovane. Una questione che dovrebbe essere affrontata, peraltro, in maniera tempestiva poiché, in caso di pioggia, vi sarebbe un aggravamento della emergenza a causa dei tombini otturati dalla sabbia, con inevitabili ripercussioni pure sulle abitazioni private poste a piano terra.

Ecco il "bilancio" dei costi che il Comune acese dovrebbe andare ad affrontare: attualmente vi è stata solo la spesa di 33 mila 800 euro relativa alla raccolta della cenere vulcanica sostenuta nella prima fase dell'emergenza. Stimata poi una spesa di 40 mila euro per il completamento degli interventi di rimozione nelle aree meno densamente abitate. È di 55 mila euro, invece, la somma necessaria per la pulizia di pozzetti e sistemi di smaltimento delle acque piovane, mentre altri 48 mila euro riguardano il costo ipotizzato per la pulizia di grondaie e coperture di edifici pubblici e scuole. Si arriva così ad un totale di 176 mila euro. In tale novero, naturalmente, restano fuori tutti i danni riportati dai privati. Intanto, il Comune ha predisposto l'individuazione di una serie di aree per lo stoccaggio temporaneo della cenere vulcanica. I siti sono a Scillichenti in via Sciare Modò, nel tratto fra le vie Verona e Longi, a S. Giovanni Bosco in via Orfanotrofio, angolo via del Castello, a Stazzo in via Rinascita, a Guardia in via Quasimodo, a Pozzillo in via Acque minerali, angolo via Ingegnere, a Santa Tecla nel parcheggio di via Fossa, a Santa Maria Ammalati nel parcheggio antistante la scuola ed infine a Mangano in via Esperia.

Intanto, al Municipio si terrà un nuovo incontro per un esame degli interventi relativi al secondo evento vulcanico che ha interessato pure zone non colpite dalla prima caduta di cenere vulcanica, così da fare partire al più presto la rimozione.

Conclude il sindaco Nino Garozzo: «Malgrado segnalazioni e proteste alla Regione ed al Dipartimento della Protezione civile, i Comuni sono ancora lasciati soli nell'attività di ripristino verso la normalità. Non ci risulta neppure la formalizzazione della richiesta dello stato di calamità da parte della Giunta regionale e quindi nessun accesso a fondi straordinari».

Nello Pietropaolo

09/04/2013

Oggi si presenta la 5ª «Corri Catania» Sport e solidarietà.

La Sicilia - Sport - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Oggi si presenta la 5ª «Corri Catania» Sport e solidarietà.

Cresce l'attesa in vista della corsa-camminata in programma domenica

Alle 10,30 al Comune di Catania si conoscerà il programma completo dell'evento e del Corri Catania Village. Ieri gli organizzatori ospiti del 62° Reggimento Fanteria Sicilia e a Maristaeli della Stazione Elicotteri della Marina Militare di Catania

Martedì 09 Aprile 2013 Sport, e-mail print

L'asd corri catania ha incontrato i militari del 62° reggimento fanteria sicilia Saranno svelati stamattina nel corso della conferenza stampa in programma al Comune di Catania in Sala Giunta alle 10,30 i dettagli della 5ª Corri Catania, la corsa camminata di solidarietà non competitiva e aperta a tutti in programma domenica con partenza da piazza Università alle 10.

A pochi giorni dall'evento è ormai tradizione consolidata l'incontro degli organizzatori dell'Asd Corri Catania con il sindaco Raffaele Stancanelli per la consegna della maglietta ufficiale e del pettorale. Alla presentazione interverranno, tra gli altri, anche l'assessore allo Sport Sergio Parisi; la dott. Gemma Incorpora, direttore di Struttura Complessa di Pediatria, reparto che riceverà il dono di Corri Catania 2013, ossia la realizzazione di aule-scuola per i pazienti in età scolare ricoverati nella struttura; i testimonial sportivi e i rappresentanti delle tante realtà che affiancano e sostengono l'evento.

IL PERCORSO. Domenica sono attese al via migliaia di persone che affronteranno a passo libero il percorso di 4 km che si snoda lungo le strade del centro storico: piazza Università, via Etnea, via Argentina, via Sant'Euplio, viale Regina Margherita, via Tommaselli, via Santa Maddalena, via Orto San Clemente, via Santa Elena, via Crociferi, piazza San Francesco, via della Lettera, via Garibaldi, via Castello Ursino, piazza Federico di Svevia, via San Sebastiano, via Transito, via Auteri, piazza Mazzini, via Garibaldi, piazza Duomo, via Etnea per far ritorno in piazza Università.

62° REGGIMENTO FANTERIA SICILIA. Anche quest'anno è presente al fianco della manifestazione il 62° Reggimento Fanteria Sicilia dell'Esercito che ieri ha ricevuto gli organizzatori per la consegna delle magliette acquistate con grande generosità. A dare il benvenuto è stato il Comandante Leonardo Privitera, affiancato da una rappresentanza della Caserma Sommaruga fra i quali il capitano Ezio Raciti e Anita Pistone, ex olimpionica e ora in forza al 62° Reggimento.

INCONTRO A MARISTAELI. L'Asd Corri Catania ha, poi, incontrato a Maristaeli il Comandante della Stazione Elicotteri della Marina Militare di Catania, Andrea Cottini, affiancato dal vicecomandante Paolo Florentino; dal capitano di fregata Daniele Frigoli; dai marescialli Aldo Pavone e Carmelo Orofino e dalla sig. Finocchiaro in rappresentanza degli impiegati civili della Base. Il personale di Maristaeli ha partecipato in gran numero e con generosità all'iniziativa e anche se alcuni equipaggi di volo non potranno essere presenti all'evento, hanno comunque "sposato" il fine solidale dell'evento e seguiranno la manifestazione da bordo di varie Unità Navali della Marina: dalla Nave Cavour impegnata in una esercitazione con la Protezione Civile; dalla Nave Doria impegnata in una esercitazione di operazioni anfibia e dai pattugliatori della base navale di Augusta, costantemente occupati nel delicato controllo dei flussi migratori.

09/04/2013

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

in breve

Martedì 09 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

CALTAGIRONE

Commerciante sfugge a tentativo di rapina

m. m.) Un commerciante ha denunciato alla polizia di essere rimasto vittima di un tentativo di rapina, da parte di tre individui incappucciati, uno dei quali l'ha avvicinato alla chiusura dell'esercizio commerciale. Il commerciante ha dichiarato di essere riuscito a salire in auto e ad allontanarsi lungo la circonvallazione di levante.

Caltagirone

Cede cornicione da edificio in viale Milazzo

m. m.) Un cornicione pericolante all'altezza del civico 104 del viale Mario Milazzo ha reso necessario ieri pomeriggio, poco prima delle 17, l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza l'area, provocando la caduta dei calcinacci e ripristinando le necessarie condizioni di sicurezza. Durante l'intervento il traffico è stato bloccato dagli agenti di una "volante".

Grammichele

Adozione variante al Prg oggi in Consiglio

nu. me.) Riunione oggi del Consiglio su mozioni e interrogazioni; adozione variante al Prg; aggiornamento piano protezione civile; variante al programma triennale opere pubbliche; costituzione consorzio per la conduzione e gestione dei servizi di accoglienza Cara Mineo; approvazione regolamento controlli interni; relazione dell'Amministrazione al Consiglio sul dissesto di Caltagirone con conseguente ripercussioni sul bilancio di Grammichele.

palagonia

Da oggi rimborsi agli studenti "pendolari"

lu. gam.) Da oggi, allo sportello di tesoreria comunale presso la Banca Cc di Pachino, a Palagonia, saranno rimborsate le spese sostenute dagli studenti "pendolari" per i trasporti relativi all'anno scolastico 2011-2012. I beneficiari dovranno presentarsi nell'istituto di credito, in piazza Garibaldi, con un documento d'identità.

LE FARMACIE DI TURNO

CASTEL DI IUDICA: Impelluso - Via Trieste, 1; GRAMMICHELE: Frazzetto - Via V. Emanuele, 196/198; LICODIA EUBEA: Eredi Leonardi - Corso Umberto, 175; MAZZARRONE: Falconi Blanco - Via Principe Umberto, 123; MILITELLO: Ragusa - Via Umberto, 41; MINEO: Cuscunà - Piazza Buglio, 32; MIRABELLA: Polizzi - Via Profeta, 2; PALAGONIA: Calanducci - Via Indipendenza, 18; RADDUSA - Aiello - Via Mazzini, 7; RAMACCA - Gravina - Via Roma, 12; S. MICHELE: Saporito - Via Roma 6; SCORDIA: Bentivegna - Via Garibaldi, 151; VIZZINI: Scalia - Via V. Emanuele, 87.

09/04/2013

«Siamo una frazione dimenticata da tutti» La denuncia.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

«Siamo una frazione dimenticata da tutti» La denuncia.

Gli abitanti, già alle prese con la polvere vulcanica, lamentano che molte strade restano al buio

Martedì 09 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

«Chi risiede nelle frazioni ha gli stessi diritti di chi risiede nel centro della città. Ho iniziato a segnalare più di un anno fa all'ufficio Pubblica illuminazione che molte strade di Santa Tecla la sera restano al buio. Ho aspettato anche che a febbraio consegnassero le lampadine da destinare all'illuminazione delle frazioni, ma non hanno fatto alcun intervento». Giusi Brischetto denuncia che da più di 15 mesi, estate e inverno, le luci di via Nuova, via Provinciale, via Grotticelle e del primo tratto di via Fossa, restano spente o accese a intermittenza. La sera alcuni abitanti di buona volontà lasciano accese le luci esterne delle proprie case. Gli stessi abitanti si sono "armati" nelle ultime settimane di scope, palette e soffioni per rimuovere la cenere vulcanica.

«Santa Tecla è un frazione dimenticata. Sono amareggiata nel vedere la sabbia vulcanica ancora accumulata nel parcheggio di via Fossa (il punto di conferimento), e ai margini delle strade - continua - sarebbe giusto che il dirigente della Protezione Civile informi almeno la cittadinanza sulla data prevista per la rimozione».

«I proprietari delle attività e i cittadini hanno ripulito la piazza, le strade e il sagrato della chiesa, ma la cenere è ancora qui, - dichiara Francesca Amas, che lavora nel chiosco in piazza - è pericoloso per noi che la respiriamo, per i pedoni e per i centauri».

Gli abitanti e gli esercenti sollecitano maggiore attenzione e all'appello si associa anche il parroco Alfredo D'Anna: «Non solo la cenere non è stata rimossa, ma la mancanza d'illuminazione costituisce un pericolo per tutta la comunità; ad esempio il tratto di via Fossa, dove c'è il campetto e giocano i ragazzini, è totalmente al buio».

Salvatore Pennisi, un ristoratore di Santa Tecla, racconta di dover accompagnare spesso i turisti ospiti dell'albergo poco distante: «La strada è al buio e per un brevissimo tratto di strada rischiano la vita. Da tempo chiediamo d'illuminare l'ingresso della frazione e quel piccolo tratto, non credo sia impossibile». Per quanto riguarda la sabbia vulcanica Pennisi suggerisce: «Se è tanto difficile smaltirla perché non riversarla sul litorale al posto del cemento in modo da creare delle piccole baie naturali? »

Licia Castorina

09/04/2013

Guerriglia tra tifosi con 5 accoltellati e 8 feriti in totale

La Sicilia - Sport - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **09/04/2013**

[Indietro](#)

Guerriglia tra tifosi

con 5 accoltellati

e 8 feriti in totale

Martedì 09 Aprile 2013 Sport, e-mail print

Gli scontri tra tifosi e forze dell'ordine ieri a Roma Roma. ROMA - Scontri tra tifosi, cinque accoltellati, lanci di bottiglie contro le forze dell'ordine e un'ambulanza bersagliata. In tutto otto feriti. È il bilancio dell'ennesimo derby romano ad alta tensione, disputato dai violenti a suon di coltelli e bottiglie, in strada fuori dallo stadio Olimpico da un gruppo di teppisti in occasione del match Roma-Lazio.

Ad innescare le violenze intorno alle 18 è stato uno scontro tra tifosi romanisti e laziali. Due supporter romanisti, 'colpevoli' di aver parcheggiato in una 'zona dei biancocelesti', sono stati accoltellati a Ponte Milvio, il luogo in cui erano riuniti i biancocelesti e dove poco dopo sono cominciati i lanci di bottiglie contro i cordoni di polizia e carabinieri.

Alcuni cestini dei rifiuti sono stati divelti e un fitto lancio di petardi ha colpito anche un'ambulanza sul posto, dalla quale i sanitari sono stati costretti a scendere. Tensione anche dall'altra parte del ponte e panico per passanti e automobilisti, tra cui un autobus, che si sono visti sfilare i teppisti incappucciati o con il volto coperto dalle bandane che entravano in azione.

Le tensioni sono continuate poco prima del fischio di inizio a Ponte Duca d'Aosta, con un'altra pioggia di bottiglie dai violenti, un lancio di lacrimogeni dalle forze dell'ordine e un principio di incendio in un'aiuola spartitraffico, probabilmente a causa di un fumogeno o un petardo.

Come nel derby di andata, anche la tifoseria romanista aveva tentato uno sfondamento in direzione dei cancelli di ingresso dei laziali, ma sono stati prontamente dissuasi dallo schieramento delle forze dell'ordine.

Ma è stata anche la serata dei coltelli. Il bilancio in un paio d'ore nel prepartita è stato di quattro tifosi accoltellati, per fortuna solo lievemente feriti. In un paio di casi due supporter sono stati medicati sul posto ma hanno rifiutato il trasporto in ospedale e altri due sono stati portati dal 118 al Gemelli e al Santo Spirito.

«È assurdo far disputare le partite nei giorni feriali - hanno detto alcuni negozianti - A quest'ora c'è gente che esce dai negozi e dagli uffici».

Dopo la partita è salito a cinque il bilancio delle persone accoltellate all'esterno dello stadio Olimpico. Un giovane è stato ferito nei pressi dello stadio. L'uomo è stato colpito ad una gamba e subito soccorso sul Lungotevere Thaon di Revel.

«C'era una rissa, mentre tentavamo di aiutare a liberare un ragazzo siamo stati aggrediti», ha spiegato una giovane che accompagnava l'uomo nei soccorsi.

Scontri e tensione all'esterno, sfottò e ironia invece sugli spalti. A dare il via è la Curva Nord, feudo biancoceleste, che non si lascia sfuggire l'occasione di punzecchiare il presidente della Roma, James Pallotta. L'uomo d'affari statunitense prima del fischio d'inizio si presenta sul terreno di gioco con la sciarpa giallorossa al collo per salutare i sostenitori romanisti ma, una volta entrato in tribuna, è bersaglio dei fischi laziali e di un coro ironico: «Lo sceicco dove sta? ».

Ma anche da parte romanista non mancano gli striscioni sfottenti, ma tutto nel lecito e anche alla fine della partita l'abbraccio tra i due allenatori e tra i giocatori toglie un po' di veleno, ma quel che è accaduto all'esterno dello stadio resta, purtroppo, col suo bilancio da cronaca nera.

R. A. R.

09/04/2013

Guerriglia tra tifosi con 5 accoltellati e 8 feriti in totale

|cv

omnibus

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

omnibus

Martedì 09 Aprile 2013 Cronaca, e-mail print

Rischio sismico, meeting al Lions Faro Biscari

Un interessante meeting sul rischio sismico in Sicilia è stato organizzato dal Lions Catania Faro Biscari al quale hanno preso parte eminenti studiosi e tecnici del problema. Il presidente del Lions, Alberto Rovelli, dopo aver porto un cordiale saluto alle numerose autorità lionistiche, soci ed invitati, ha presentato i relatori: la prof. Elena Di Blasi, associata di Geografia Politica all'ateneo di Messina, l'ing. Pierluigi Bella, coordinatore Comitato Lions per la cultura della prevenzione, l'ing. Salvatore Ingrassia vice Governatore del Distretto e il prof. Mauro Dolce, direttore generale del Dipartimento Protezione Civile e ordinario di Tecnica delle Costruzioni all'ateneo partenopeo "Federico II". La prof. Di Blasi ha fatto un interessante excursus sui terremoti che si sono avuti negli ultimi secoli in Sicilia, soffermandosi in particolare sul terremoto del 1693 che investì tutta la Sicilia orientale e che solo a Catania causò 16 mila morti, nonché quello del dicembre 1908 di Messina in cui una scossa sismica catastrofica, accompagnata da un devastante maremoto rase al suolo Messina e Reggio. «E' vero - ha detto - che i terremoti non possono essere previsti, ma è altrettanto vero che manca in noi la cultura della prevenzione». L'ing. Bella ha affermato che il tema sul rischio sismico è stato oggetto di convegni e studi in tutti i club siciliani, e che per creare una cultura della prevenzione è necessaria una costante informazione, considerato che questi fenomeni sono imprevedibili e il rischio sismico nella Sicilia orientale è molto alto. Per l'ing. Ingrassia l'unica possibilità per difendersi dai terremoti è la costruzione di edifici antisismici e apportare sostanziali potenziamenti alle vecchie costruzioni. L'oratore ha fatto presente che dal gennaio ad ottobre dello scorso anno in Sicilia ci sono stati ben 362 eventi sismici con punte massime a giugno (47) e a luglio (44) con magnitudo da 2 a 4,9. Il prof. Dolce ha ricordato che negli ultimi 40 anni il costo dei terremoti in Italia è stato di 135 miliardi di euro. Non si può prevedere un sisma, ma si può prevedere dove può avvenire, anche perché l'Italia centro meridionale e le Venezie sono zone ad alto rischio sismico. E' necessario intervenire sugli edifici costruiti anteriormente al 1982 che sono più a rischio di vulnerabilità, rafforzandone le strutture e lo stesso lavoro è necessario farlo negli uffici pubblici e nel patrimonio artistico di cui la Sicilia è ricca. Dopo il saluto del Presidente di zona prof. Alfio Forzese, ha concluso il Past Presidente del Consiglio dei Governatori avv. Salvatore Giacona che ha auspicato una più incisiva campagna di sensibilizzazione della popolazione sulla cultura della prevenzione. A conclusione della serata è stato consegnato all'ing. Guido Cosentino per meriti speciali il Premio Membership Key inviato al club dal Presidente Internazionale. (Antonio Di Paola)

Interclub Rotary sulla comunicazione emozionale

Sul tema "La comunicazione emozionale: le parole parlate, le parole parlanti, le parole mai dette e.. la tazza di cioccolato", in un interclub organizzato tra il Rotary di Catania Nord, presidente Giovanni Urso e il Rotary di Catania Est, presidente Gaetano Daniele Caprino, ha relazionato, con originale performance supportata da immagini, il prof Emilio Giammusso, sociologo, psicologo sociale, che si occupa anche di formazione e di leadership per il Rotary in ambito del Sipe. Presenti numerosi intervenuti, il relatore ha anzitutto ricordato che la comunicazione, strumento di relazione in tutti gli ambiti della società, è il risultato di scambi verbali e non verbali, mimici, gestuali, di sensazioni, di emozioni, di atmosfere e che essa è fattore di massimo successo nella vita. Comunicare significa essere capaci di trasferire il proprio io agli altri. E' un'avventura emozionale che consente in senso liberatorio, di essere se stessi. E' legata alla dolcezza, alla fragilità ed immediatezza emozionale, quindi all'amore. La comunicazione si verifica sia all'interno di un gruppo sociale che all'esterno in senso più lato. Chi sa comunicare detiene la capacità di influenzare il comportamento altrui, strumento potentissimo nella vita sociale e che segue ben precisi schemi comportamentali. Le parole adoperate nella comunicazione,

omnibus

come ha riferito il prof. Giammusso, costituiscono solo il 7%, il 38% è rappresentazione estetica delle parole, mentre il 5% è rappresentazione cinetica, cinestetica, gestuale con mimica facciale ed uso delle mani. Le parole parlate sono chiacchiere inutili, le parole parlanti generano riflessione e condivisione, le parole mai dette sono le più importanti, sono quelle più rappresentative della vera comunicazione. Nella significativa metafora della "tazza di cioccolato" viene dimostrata, da un saggio docente ai suoi allievi, la vanità del contenitore più o meno prezioso che impedisce di valutare bene il valore del contenuto che è il solo essenziale che conta. Nella comunicazione, il mascheramento permette di recitare un ruolo con aspettative di adesione sociale. Al comunicare appartiene un aspetto pubblico esteriore ed un aspetto intimo che si nasconde e si scopre con l'emozione. Il relatore, dopo avere mostrato una serie di immagini finalizzate a suscitare emozioni, suggestioni, ilarità, ha ulteriormente chiarito come, a raccogliere in pagine di libri le parole non dette, ogni essere umano potrebbe costituire una misteriosa, immensa, biblioteca dell'amore che non sarebbe mai consultata da nessuno. Occorre, allora, ridurre al massimo le pagine delle proprie parole non dette, aprendosi quanto più possibile alla comunicazione vera, quella delle emozioni e dell'amore. L'interessante conversazione che ha stimolato coinvolgimento emotivo tra gli intervenuti ha dimostrato come nella partecipazione, nell'amicizia, nel senso di appartenenza si possano ritrovare le sensazioni e le emozioni che sono alla base della vita associativa, nello spirito del Rotary. (Milly Braccante)

09/04/2013

«Io, isolata dal mondo esterno»

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **09/04/2013**

Indietro

Scicli. Nicoletta, malata di sclerosi multipla, chiede da anni la creazione di una passerella

«Io, isolata dal mondo esterno»

Il sindaco Susino «E' un caso che abbiamo preso a cuore. Ma in centro storico ci sono regole da rispettare»

Martedì 09 Aprile 2013 RG Provincia, e-mail print

L'abitazione di nicoletta ingallinesi in via tiziano Vittoria Terranova

Scicli. Trentotto anni, donna, un figlio di quattro. Da tredici anni malata di sclerosi multipla. E' la vicenda di Nicoletta Ingallinesi, costretta nella sua casa di via Tiziano, a pochi metri da palazzo Beneventano, in condizioni di mobilità limitatissime, per via delle barriere architettoniche. Nicoletta ha scritto una lettera aperta al sindaco Franco Susino: "Mio padre ha presentato presso l'ufficio competente del Comune regolare richiesta per la costruzione di una passerella, o qualcosa di simile per facilitare la mia interazione col mondo esterno. Purtroppo, a distanza di due anni da suddetta richiesta, non c'è traccia di questa passerella. Quindi, considerando che abito in una via con diverse decine di scalini, per poter uscire ho sempre bisogno dell'aiuto dei miei amici e parenti. Volete sapere come fanno? Ora vi spiego... Quando devo andare a fare i controlli di routine, i miei amici devono portarmi giù in braccio, o seduta su una sedia. Giù per i quaranta gradini ripidi che portano al portone di casa mia, in cima alla scalinata di via Tiziano. Vi immaginate cosa voglia dire per me non poter accompagnare mio figlio all'asilo? O non poterlo portare a prendere un gelato? Quindi le opzioni sono due: o rimanere in casa a vita, oppure contare sempre sulla disponibilità di qualcuno dei miei amici, che si offrono con piacere di darmi una mano con me e con mio figlio. Ma la via più giusta e logica è la terza: l'intervento del Comune! E tutto questo perchè il Comune cerca, da due anni, una scusa per non costruire questa passerella che sarebbe la mia chiave d'accesso al mondo esterno».

La risposta del sindaco Susino è arrivata a stretto giro di posta: «Abbiamo preso a cuore il caso di Nicoletta e stiamo risolvendo il problema. Nicoletta, lo sa, perché l'abbiamo tenuta costantemente aggiornata sull'evoluzione della pratica. L'ufficio tecnico comunale ha redatto un progetto, che il primo marzo 2013 è stato trasmesso per i pareri di competenza alla Sovrintendenza e all'Asp di Ragusa. L'assessore ai servizi sociali Valeria Timperanza, insieme con il responsabile comunale della protezione civile, Ignazio Fiorilla, si è personalmente recata in Sovrintendenza per sollecitare la concessione del parere favorevole all'intervento, che, lo ricordiamo a chi fa finta di non sapere, ricade in una zona ultravincolata, palazzo Beneventano, patrimonio dell'Umanità Unesco.

Il Comune interverrà in un sito di proprietà privata, con fondi pubblici, nonostante esista un bando regionale che consente ai privati di spendere tali interventi con fondi della Regione.

Il Comune ha fatto e sta continuando a fare la propria parte, per consentire a questa giovane madre di riacquistare, nei limiti del possibile, la propria libertà di movimento dalla casa in cui risiede, ma nel rispetto delle regole di tutela del centro storico, e con una interlocuzione fittissima con gli enti che devono rilasciare i pareri".

09/04/2013

Profetto spiega la sua versione dei fatti

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

l'uomo scomparso e poi ritrovato dopo 5 giorni

Profetto spiega la sua versione dei fatti

Martedì 09 Aprile 2013 Ragusa, e-mail print

le ricerche È ancora in stato confusionale Antonino Profetto, il ristoratore 51enne modicano scomparso per quasi 5 giorni da casa per ricomparire come dal nulla il 30 marzo a qualche chilometro di distanza dal luogo in cui fu ritrovata la sua macchina, una Nissan Micra verde, con ancora inserite le chiavi nel cruscotto. L'uomo, che, dopo il suo 'ritorno' è stato ricoverato per qualche giorno nell'Unità operativa di Medicina dell'ospedale Maggiore di Modica, dove è stato sottoposto agli accertamenti clinici necessari, una volta dimesso è stato interrogato ieri pomeriggio dalla polizia del Commissariato di Modica, che sta seguendo le indagini per fare luce su quanto accaduto.

I troppi interrogativi finora insoluti su dove sia stato in quei giorni in cui lo cercavano centinaia di soccorritori e forze dell'ordine, a seguito dell'attivazione da parte della Prefettura di Ragusa del Punto di Comando Avanzato nella sede del Distaccamento dei vigili del fuoco di Modica, resta ancora un mistero come anche la motivazione per cui si sarebbe allontanato dall'auto parcheggiata in contrada Lanzagallo.

Gli inquirenti, mantengono il massimo riserbo su quanto dichiarato da Profetto. Questi, comunque, sembrerebbe essere ancora in stato confusionale. Pare che non ci sarebbero indizi che potrebbero indurre gli inquirenti ad ipotizzare eventuale reato da parte di qualcuno in merito alla scomparsa dell'uomo, ma allo stato attuale la polizia non esclude alcuna pista e probabilmente tornerà ad ascoltare il ristoratore.

Come mai non abbia sentito quanti lo cercavano, tra forze di polizia, carabinieri, con l'impiego anche di un elicottero del Nucleo Elicotteri carabinieri di Catania, vigili del fuoco, Corpo forestale, polizia municipale, Servizio provinciale del Dipartimento regionale della Protezione Civile, con un ultraleggero e parecchie unità cinofile, e associazioni di Volontariato, e come mai gli stessi cani non lo abbiano fiutato resta ancora da spiegare.

V. R.

09/04/2013

«Quel degrado l'ho ereditato»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

«Quel degrado l'ho ereditato»

Il sindaco Cannata replica alle accuse: «In un anno abbiamo lavorato come nessuno prima»

Martedì 09 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

IL LUNGOMARE

Crolli nella zona Tremoli, rifiuti e degrado nelle contrade Zuccara e Cicirata ... «Sono io a pagare gli errori del passato». Parole infuocate quelle del primo cittadino, Luca Cannata, che interviene sulle recenti polemiche sollevate dagli abitanti delle contrade marinare Cicirata e Zuccara, che hanno più volte denunciato lo stato di degrado, incuria e pericolo in cui vivono.

Non soltanto per i rifiuti e per l'aria insalubre che respirano, ma anche, e soprattutto, per le condizioni in cui versa la viabilità. «Per decenni le amministrazioni comunali se ne sono lavate le mani, mostrandosi insensibili ai problemi dei cittadini e sprezzanti del pericolo che correvano. Ora all'improvviso la colpa è del sindaco che senza soldi e in poco tempo dovrebbe risolvere problemi atavici di un intero litorale», ha detto con stizza, precisando: «Non si dice, però, che, nonostante le tante difficoltà, stiamo lavorando per riqualificare e mettere in sicurezza la zona di Mare Vecchio». Il lungomare, che attraversa le contrade Cicirata e Zuccara, e in cui sorge uno dei simboli indiscussi della città, la vecchia Tonnara, anch'essa consegnata al degrado, rischia di essere inghiottito dall'erosione della costa e dalle mareggiate, costituendo un serio pericolo per residenti ed automobilisti.

«All'indomani del mio insediamento abbiamo subito elaborato e inviato agli organi regionali e nazionali competenti un progetto di 6 milioni di euro per la salvaguardia e la riqualificazione di tutto il tratto costiero delle due contrade, interessato da preoccupanti problemi di dissesto idrogeologico, nonché mettendo in campo alcuni interventi tampone lungo il tratto di strada in questione. Poiché il problema attiene anche alla protezione civile e alla sicurezza, stiamo compulsando quotidianamente tutti gli organi competenti», ha fatto sapere il primo cittadino.

«Quanto alla Tonnara - ha puntualizzato Cannata - sebbene si tratta di un bene di proprietà privata, l'Amministrazione ha incontrato la società proprietaria invitandola a mettere in sicurezza l'area, visto che nulla può fare il Comune su un bene non pubblico. Anche sul porto turistico, la cui realizzazione sarà opera di privati, abbiamo impresso un'accelerazione, chiedendo alla ditta la presentazione di un crono-programma e l'iter procedurale si sta sviluppando nel modo più celere possibile, per il nostro impulso. Questa Amministrazione, sebbene insediatasi da meno di un anno, ha posto in essere interventi e progettualità come nessuno prima. Di certo in meno di un anno e con poche risorse non era possibile risolvere miracolosamente problemi atavici e radicati, aggravati dalla insensibilità e disattenzione del passato». Intanto, la polemica naviga anche sui social network e i blog. «La contrada Cicirata - ha scritto un residente - sta scomparendo e tutti se ne fregano. C'è un cartello che indica lavori in corso, ma dove sono questi lavori? Le nostre abitazioni non sono abusive e anche noi paghiamo le tasse».

Cenzina Salemi

09/04/2013

Bloccati i fondi per la parrocchia incendiata a luglio I residenti: «I soldi che abbiamo raccolto non bastano»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

san gaetano a portopalo

Bloccati i fondi per la parrocchia incendiata a luglio

I residenti: «I soldi che abbiamo raccolto non bastano»

Martedì 09 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

il tetto bruciato Portopalo. Tutta tace per la rinascita della parrocchia incendiata dopo le promesse dei mesi scorsi.

Sulla sistemazione della parrocchia san Gaetano, resa inagibile da un incendio doloso nel luglio dell'anno scorso, sembra infatti essere calata una cappa di silenzio.

Da mesi, infatti, non si parla più dei lavori all'interno della struttura parrocchiale di via Lucio Tasca mentre prosegue la raccolta di fondi da parte dei fedeli per trovare una soluzione concreta.

La copertura dei lavori dovrebbe essere garantita in buona parte da un contributo della Conferenza Episcopale Italiana, il resto dei fondi dovrebbero arrivare dalla Regione. Tutto, però, sembra essersi arenato.

Natale 2012 e la recente Pasqua sono passati all'interno della struttura di protezione civile, denominata dal parroco Gianluca Manenti, «parrocchia di san Gaetano in tenda» dove si sono tenute le celebrazioni religiose.

La comunità parrocchiale locale continua ad attendere fiduciosa segnali positivi nella direzione di un'indicazione di data per l'avvio dei lavori.

La parrocchia, i cui lavori di costruzione partirono nel maggio del 1927 per essere completati nel luglio 1931, rimane inagibile in attesa di interventi.

All'iniziale fiducia, circa i tempi brevi per vedere partire i lavori di restauro, è subentrata una certa sfiducia mentre si avvicina la stagione estiva che renderà, dato l'aumento di presenze nelle funzioni liturgiche, soprattutto domenicali e festive, del tutto inadeguato l'attuale salone adibito a parrocchia.

SER. TAC.

09/04/2013

L'area di contrada Erbe Bianche è stata ripulita dai cittadini

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia (Trapani), La

""

Data: 09/04/2013

Indietro

campobello

L'area di contrada Erbe Bianche

è stata ripulita dai cittadini

Martedì 09 Aprile 2013 Trapani, e-mail print

Campobello. Anche l'area ex baraccopoli in contrada Erbe Bianche è stata ripulita dai cittadini. Due settimane fa era stato il gruppo del movimento "Campobello Comune Virtuoso" a rimettere a nuovo il parco urbano Rocca del gallo, chiuso da 2 anni e in condizioni di abbandono, ora pronto - almeno per la pulizia - per essere riaperto al pubblico. Questa volta l'iniziativa è dell'Associazione di Volontariato e Protezione civile di Lucrezia Federico, che ha dato vita a 2 giornate di bonifica della vasta area su cui un tempo sorgeva la baraccopoli in contrada Erbe Bianche. La prima delle 2 giornate, patrocinata dal Comune, che ha messo a disposizione le attrezzature, si è svolta sabato e rappresenta un primo passo per la pulizia dell'area dove attualmente vivono, "quasi invisibili alla maggior parte degli abitanti di Campobello, in condizioni di degrado e senza neppure un rubinetto d'acqua", tanti giovani di colore venuti da Senegal, Nigeria e Ghana per lavorare come braccianti agricoli. «Abbiamo raccolto quintali di rifiuti di ogni genere - hanno detto i volontari - compresi sfabbricidi di manufatti in amianto e di coperture in eternit, ma servono interventi più consistenti e mezzi adeguati». Anche gli extracomunitari hanno preso in mano i rastrelli, in un "silenzio" che forse rivendica rispetto per la dignità umana, per sgomberare l'area assieme ai volontari. «È un gesto di solidarietà nei confronti di queste persone alle quali andrebbe riservata un'accoglienza più decente».

Antonella Bonsignore

09/04/2013

AMBIENTE: GIUNTA REGIONALE APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2013

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"AMBIENTE: GIUNTA REGIONALE APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2013"

Data: **09/04/2013**

Indietro

09/Apr/2013

AMBIENTE: GIUNTA REGIONALE APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2013 FONTE :
REGIONE SARDEGNA

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,VIAGGI/TURISMO,CULTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : REGIONE SARDEGNA - REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA- GIUNTA

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Umberto Cocco TEL. 0706062234 - uff.stampa@regione.sardegna.it

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore dell'Ambiente, Andrea Biancareddu, ha approvato la delibera per le Prescrizioni regionali antincendi relative alla Campagna 2013. Nel documento sono descritte tutte le misure dirette a contrastare le azioni che possono determinare innesco di incendi e a disciplinare l'uso del fuoco per l'intero anno solare. Le prescrizioni approvate sono previste e individuate dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il fenomeno degli incendi rimane sempre una priorità nella stagione estiva, pertanto per assicurare una maggiore pubblicità finalizzata a migliorare la lotta al fuoco, verrà divulgato un manifesto delle prescrizioni in tutti gli enti pubblici, comuni, scuole, porti, aeroporti e strutture turistiche e ricettive della Sardegna. Le prescrizioni confermano le modifiche approvate lo scorso anno: sono possibili, infatti, gli abbruciamenti anche dal 1° settembre al 15 settembre su autorizzazione dei Servizi Territoriali del Corpo Forestale, se le condizioni climatiche lo consentono. Sono possibili anche abbruciamenti per superfici superiori a 10 ettari previa presentazione e approvazione di specifici progetti e su istanza dei Sindaci. Permane la possibilità di bruciare i residui vegetali derivanti dalle attività condotte in serra e l'istituto della proroga sino al 30 giugno per le attività di pulizia di aree private, strade, elettrodotti ecc. Per gli agriturismo, alberghi e strutture ricettive di piccole dimensioni, 12 posti letto o 30 coperti, ubicati nelle aree limitrofe alle aree boscate, si conferma la possibilità di realizzare in alternativa all'impianto antincendio, una fascia verde o priva di vegetazione. "Le Prescrizioni approvate – sottolinea l'assessore Biancareddu – rappresentano uno strumento razionale ed efficiente nella lotta agli incendi. Serve tuttavia una attenzione particolare da parte di noi tutti all'uso responsabile del fuoco e l'impegno a mettere in atto tutti quei comportamenti di tutela e prevenzione che possono evitare danni all'ambiente e alle persone". L'assessore Biancareddu, nell'ambito di una corretta e più efficace applicazione del Piano, che coinvolge attivamente il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e l'Ente Foreste della Sardegna, ha impartito indicazioni affinché lo stesso Ente Foreste contribuisca con il proprio personale all'attività di prevenzione di competenza dei Comuni, con particolare riferimento al taglio, asportazione e smaltimento del fieno, dei cespugli e dei rifiuti all'interno della fascia perimetrale dei 200 metri, individuata dai piani comunali di emergenza e lungo la viabilità comunale a maggior rischio individuata dal piano regionale antincendi. Nei Comuni sprovvisti di piano comunale di protezione civile l'intervento dell'Ente Foreste è subordinato alla presentazione, da parte dei Comuni interessati, di un progetto finalizzato alla riduzione del rischio di incendi soprattutto a tutela delle aree abitate. |cv

LA GIUNTA REGIONALE SARDA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2013

| marketpress notizie

marketpress.info

"LA GIUNTA REGIONALE SARDA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2013"

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 10 Aprile 2013

LA GIUNTA REGIONALE SARDA APPROVA PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDI 2013

Cagliari, 10 Aprile 2013 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore dell'Ambiente, Andrea Biancareddu, ha approvato la delibera per le Prescrizioni regionali antincendi relative alla Campagna 2013. Nel documento sono descritte tutte le misure dirette a contrastare le azioni che possono determinare innesco di incendi e a disciplinare l'uso del fuoco per l'intero anno solare. Le prescrizioni approvate sono previste e individuate dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il fenomeno degli incendi rimane sempre una priorità nella stagione estiva, pertanto per assicurare una maggiore pubblicità finalizzata a migliorare la lotta al fuoco, verrà divulgato un manifesto delle prescrizioni in tutti gli enti pubblici, comuni, scuole, porti, aeroporti e strutture turistiche e ricettive della Sardegna. Le prescrizioni confermano le modifiche approvate lo scorso anno: sono possibili, infatti, gli abbruciamenti anche dal primo al 30 giugno e dal 15 settembre al 31 ottobre su autorizzazione dei Servizi Territoriali del Corpo Forestale, se le condizioni climatiche lo consentono. Sono possibili anche abbruciamenti per superfici superiori a 10 ettari previa presentazione e approvazione di specifici progetti e su istanza dei Sindaci. Permane la possibilità di bruciare i residui vegetali derivanti dalle attività condotte in serra e l'istituto della proroga per le attività di pulizia di aree private, strade, elettrodotti ecc. Per gli agriturismo, alberghi e strutture ricettive di piccole dimensioni, 12 posti letto o 30 coperti, ubicati nelle aree limitrofe alle aree boscate, si conferma la possibilità di realizzare in alternativa all'impianto antincendio, una fascia verde o priva di vegetazione. "Le Prescrizioni approvate – sottolinea l'assessore Biancareddu – rappresentano uno strumento razionale ed efficiente nella lotta agli incendi. Serve tuttavia una attenzione particolare da parte di noi tutti all'uso responsabile del fuoco e l'impegno a mettere in atto tutti quei comportamenti di tutela e prevenzione che possono evitare danni all'ambiente e alle persone". L'assessore Biancareddu, nell'ambito di una corretta e più efficace applicazione del Piano, che coinvolge attivamente il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e l'Ente Foreste della Sardegna, ha impartito indicazioni affinché lo stesso Ente Foreste contribuisca con il proprio personale all'attività di prevenzione di competenza dei Comuni, con particolare riferimento al taglio, asportazione e smaltimento del fieno, dei cespugli e dei rifiuti all'interno della fascia perimetrale dei 200 metri, individuata dai piani comunali di emergenza e lungo la viabilità comunale a maggior rischio individuata dal piano regionale antincendi. Nei Comuni sprovvisti di piano comunale di protezione civile l'intervento dell'Ente Foreste è subordinato alla presentazione, da parte dei Comuni interessati, di un progetto finalizzato alla riduzione del rischio di incendi soprattutto a tutela delle aree abitate.

Chiusi ad Algeri i lavori della XV Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO)

Ministero dell'Interno (via noodls) / Chiusi ad Algeri i lavori della XV Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO)

noodls.com

""

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

09/04/2013 | Press release

Chiusi ad Algeri i lavori della XV Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO)
distributed by noodls on 09/04/2013 19:55

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

2013 - Ministro Annamaria Cancellieri

09.04.2013

Chiusi ad Algeri i lavori della XV Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO)
Cancellieri: rafforzata la cooperazione tra i 10 Paesi delle due sponde del Mediterraneo in materia di lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di esseri umani ed in materia di protezione civile ed amministrazione civile
Si è conclusa ad Algeri la quindicesima edizione della Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO).

«La Conferenza CIMO di oggi - ha dichiarato il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri al termine dell'incontro - è stata un'importante occasione per il rafforzamento della cooperazione tra i Paesi delle due sponde del Mediterraneo, fondata soprattutto sul riconoscimento e la condivisione dei valori culturali, sociali ed economici nel rispetto delle identità nazionali e delle minoranze etniche e religiose».

Dieci Paesi delle due sponde del Mediterraneo (Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Malta, Marocco, Tunisia, Libia, Algeria e Mauritania) si sono confrontati per sviluppare strategie comuni per il rafforzamento della cooperazione in materia di lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di esseri umani ed in materia di protezione civile ed amministrazione civile.

La Conferenza si è conclusa con l'approvazione di una Dichiarazione comune che copre tutti gli ambiti di competenza del Foro.